



In Emilia Romagna accolte molte osservazioni e proposte di Federcofit

Approvata la legge “disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria”

Il prossimo 29 settembre la Federazione organizza a Bologna un incontro con i dirigenti della Regione Emilia Romagna e con l'Onorevole Silvia Bartolini, attiva animatrice dei provvedimenti sulla funeraria

Anche la Regione Emilia Romagna ha una legge sulla funeraria. Il 27 luglio 2004 il Consiglio Regionale ha approvato la legge sulla “*Disciplina in materia funeraria e di polizia mortuaria*”. Si tratta di una legge generale composta di 16 articoli che rimanda, per la sua completa e dettagliata applicazione, a successivi provvedimenti regolamentari da emanare entro 180 giorni.

La legge, oltre a definire le finalità, gli oggetti su cui si interviene ed i principi (articolo 1), definisce con sufficiente chiarezza i compiti e le funzioni della Regione (quali, per esempio, *le tariffe per il servizio pubblico di cremazione dei cadaveri*), delle Province e dei Comuni; affida alle Province, novità nel contesto della funeraria, *la valutazione del fabbisogno di crematori nell'ambito del proprio territorio e d'intesa con i comuni interessati la localizzazione dei nuovi impianti*. Gli articoli 4-7 descrivono i compiti e le funzioni dei Comuni. Diversamente rispetto alla Regione Lombardia, ai Comuni è fatto obbligo di *allestire sul proprio territorio almeno una camera mortuaria con annessa struttura per il commiato*. Si tratta di una scelta notevolmente onerosa per le Amministrazioni Comunali.

Di particolare interesse la incompatibilità assoluta fra gestione dei cimiteri e pompe funebri (nei casi preesistenti è richiesta la separazione societaria entro 12 mesi) e la incompatibilità tra gestione dei servizi mortuari in strutture sanitarie e onoranze funebri, *anche attraverso società collegate o controllate*.

Ai Comuni sono attribuite le funzioni autorizzative per l'esercizio dell'attività funebre e per la realizzazione e il funzionamento delle strutture per il commiato, oltre all'obbligo di emanazione di propri regolamenti comunali.

Il Titolo III della legge (articoli 8-12) affronta gli aspetti della *polizia mortuaria*, dalla medicina necroscopica al trasporto di salme, alla cremazione, alle esumazioni ed alle estumulazioni. In particolare l'articolo 11 definisce gli aspetti relativi a cremazione, affidamento e dispersione delle ceneri, cremazione dei resti mortali.

Il Titolo IV definisce l'attività funebre e le strutture del commiato (articoli 13 e 14). L'attività funebre, che comprende le ormai famose tre funzioni (disbrigo pratiche, fornitura di cofani, trasporto funebre) è rilasciata a imprese, pubbliche o private, in possesso dei requisiti: imprese, quindi, non altri soggetti.

La Giunta Regionale definirà, entro 180 giorni, modalità e requisiti specifici.

Degno di interesse notare (articolo 13, comma 4, lettera c) l'eliminazione dell'obbligo, per le imprese che intendono svolgere il trasporto funebre disgiunto dall'attività funebre, dell'autorizzazione al noleggio di vettura con conducente (il taxi del morto) seguendo la modifica apportata nel Disegno di Legge Sirchia e riproposta da FEDERCOFIT anche in Emilia Romagna.

Per quanto riguarda le Strutture del Commiato, che possono essere realizzate da soggetti pubblici e privati, si debbono sottolineare due elementi positivi. Prima di tutto si affida al Comune il compito di *promuoverne la realizzazione ed il funzionamento* (articolo 14 comma 1), in secondo luogo (articolo 14 comma 6) *la Regione favorisce, con appositi strumenti incentivanti, un'adeguata presenza sul territorio regionale di strutture per il commiato*.

Gli ultimi due articoli ineriscono *le disposizioni transitorie e finali*.

Numerosi sono gli elementi migliorativi rispetto al Progetto di Legge proposto dalla Giunta Regionale al Consiglio. Siamo contenti per aver contribuito a questo sviluppo con nostre proposte, che hanno riscontrato l'assenso del Consiglio Regionale. Certo la vicenda non è ancora conclusa e l'impegno della Federazione sarà sempre più puntuale.

Tutto questo, però, non basta. Gli operatori debbono sentirsi impegnati a partecipare in prima persona senza delegare in modo così assoluto la tutela dei propri interessi.

Le decisioni assunte oggi determineranno il futuro del settore, nel bene e nel male. Oggi si può fare tanto... Lamentarsi domani non servirà a niente.

Per favorire la partecipazione della categoria FEDERCOFIT ha indetto un'Assemblea degli Operatori della Regione su questi temi. Mercoledì 29 settembre, nel pomeriggio, a Bologna, presso la Sala del Baraccano al Quartiere Santo Stefano, si terrà un convegno, cui parteciperanno dirigenti regionali e la Vicepresidente della Commissione Sanità e Politiche Sociali *Silvia Bartolini*, per illustrare i contenuti della legge e per recepire i suggerimenti degli Operatori in merito agli adempimenti regolamentari da emanare secondo quanto previsto dalla stessa legge.

news federcofit

**Incontro con il neo-assessore
Tommaso Dealessandri**

Torino: dallo scandalo delle esumazioni non si può uscire senza la partecipazione della categoria

2

**Un intervento del
settore anche per
bloccare una pubblicità
aggressiva ed
invadente, osteggiata
da tutta l'opinione
pubblica**

Martedì 27 luglio 2004 si è tenuta, a Torino, una Assemblea degli operatori di onoranze funebri per discutere le note vicende delle esumazioni che hanno sollevato enorme turbamento nell'opinione pubblica e la censura dello stesso Arcivescovo di Torino.

Abbiamo promosso questa Assemblea dopo molti giorni da quando è scoppiato lo scandalo per non sollevare interpretazioni strumentali sul nostro operato.

Gli operatori hanno manifestato, come riferito da alcuni quotidiani cittadini, la meraviglia e la protesta per non essere stati minimamente coinvolti in questa triste vicenda cittadina. Anzi, l'Amministrazione Comunale ha demandato tutti i problemi operativi ad una società di Roma, la AMA SPA, società pubblica, senza minimamente consultare nessuna realtà torinese o piemontese. È una scelta sbagliata perché miope e punitiva di una realtà imprenditoriale, quella torinese, ricca di esperienze in molti casi superiori a quelle della stessa AMA la quale, come si poteva facilmente prevedere, si è limitata ad inviare alcuni funzionari per dirigere i lavori.

A conclusione dell'Assemblea, FEDERCOFIT ha formalizzato una richiesta di incontro con l'Amministrazione Comunale, formulando la richiesta di istituire un tavolo di lavoro del Comune di Torino sulle questioni gravissime della funeraria, al quale dovranno partecipare tutte le componenti sociali del settore, senza esclusione di alcuna sigla sindacale. Solo così, se siamo convinti, si potranno recuperare i rapporti tra Amministrazione Comunale, operatori del settore e, soprattutto, i cittadini.

Nell'Assemblea si sono affrontati anche i problemi di una pubblicità invadente ed aggressiva, irrispettosa delle stesse regole comunali, che ormai imperversa da anni nella città di Torino senza che l'Amministrazione

Comunale intervenga adeguatamente. Finalmente le due Federazioni hanno concordato i contenuti del loro intervento. Non si è ancora riusciti ad unire in un unico documento le posizioni condivise, ma un passo avanti è stato fatto. FEDERCOFIT e FENIOF hanno sollecitato le autorità comunali a dare seguito agli annunci di drastica limitazione della pubblicità pubblica sui servizi funebri, che a Torino sono più pubblicizzati dei telefonini, nel rispetto della sensibilità dei cittadini, trattandosi, per di più, di pubblicità non trasparente, se non addirittura ingannevole, come si è dimostrato nel passato.

Lunedì 30 agosto si è svolto l'incontro tra il neo-assessore di Torino, dott. Tommaso Dealessandri, chiesto da FEDERCOFIT dopo l'Assemblea. Hanno partecipato all'incontro, oltre ai rappresentanti di FEDERCOFIT, *Alessio Margaroli*, *Rino Ballone* ed il Segretario *Giovanni Cacioli*, anche il dott. *Domenico Fanelli* ed il sig. *Roberto Martin*, configurando così un'ampia rappresentanza della funeraria Torinese. L'Assessore ha preso nota di tutte le questioni sollevate impegnandosi a dare risposte precise ai singoli problemi, a partire da quelli sulla pubblicità, per finire a quelli relativi alla costituenda Cimiteri Torino spa, impegnandosi ad affrontare questi temi in un tavolo di lavoro con la presenza di tutte le componenti sindacali, nessuna esclusa, come era stato richiesto da FEDERCOFIT.

Siamo contenti per questo risultato, anche se parziale, utile per noi e per tutta la categoria. Così lavora FEDERCOFIT. Con uguale apertura scevra da ogni discriminazione vorremmo lavorassero tutti.

Nei prossimi giorni, su richiesta di tutti i partecipanti, la Federazione provvederà ad invitare tutte le componenti associative ad un incontro per definire, se possibile, una linea comune sui problemi torinesi e sulle varie questioni venute alla ribalta nelle ultime settimane.

news federcofit

**Fallito goffo tentativo di tagliare
fuori Federcofit**

Piemonte: costituito il gruppo di lavoro regionale

**Importante ed apprezzato
contributo della Federazione per i
futuri interventi**

Giovedì 30 luglio 2004 si è tenuta la prima riunione del Gruppo di Lavoro sulla funeraria della Regione Piemonte. È stata una riunione interlocutoria, tesa a capire lo stato della situazione e le richieste delle categorie economiche, alla presenza di tutte le Associazioni

operanti sul territorio della regione.

Le altre Associazioni, abbiamo registrato, avevano già concordato una linea di intervento senza il minimo coinvolgimento di FEDERCOFIT. Nonostante questo, la Federazione ha avanzato su molti temi - facendo tesoro dell'esperienza già maturata nel confronto sviluppatosi in Regione Lombardia - una serie di proposte che interessano gli operatori funebri e che possono essere affrontati dalla Regione anche senza dover varare una vera e propria legge. Infatti i tempi per una legge regionale sono sicuramente molto stretti dovendo partire ora: con la fine dell'anno inizia il periodo di blocco legislativo del Consiglio Regionale prima delle elezioni programmate, come tutti sappiamo, per metà 2005. La Federazione ha assunto l'impegno di far pervenire agli uffici della Regione una propria proposta per i vari aspetti da prevedere nella nuova legge regionale.

news federcofit

**In Toscana continua l'azione
sul tema delle Onlus**

No profit: richiesti da Federcofit l'accesso agli atti in numerose province ed una audizione all'Agenzia Nazionale per le Onlus

Nel corso di questi mesi numerosi sono stati gli interventi promossi dalla Federazione sui problemi, annosi e nuovi, legati al complesso e difficile rapporto con le ONLUS, Misericordie o Pubbliche Assistenze che siano.

Oltre ad i normali interventi messi in atto, su indicazione degli associati, in varie zone della Toscana, rivolti a varie strutture e Istituzioni, dal 118 a numerosi ospedali, tesi a ristabilire le normali regole contro i privilegi riconosciuti a queste organizzazioni, si è proceduto a formulare una formale richiesta di accesso agli atti a molte Province della Toscana per conoscere la documentazione, depositata annualmente presso queste Istituzioni, delle varie organizzazioni onlus che svolgono attività di Onoranze Funebri senza rispettare le normali regole cui sono sottoposti gli operatori privati.

L'obiettivo è quello di conoscere nel dettaglio la concreta entità del giro di affari sviluppato da queste organizzazioni e rimontare una interpretazione delle cosiddette "attività marginali" che grida vendetta

non solo al cospetto di Dio, ma anche a quello dei comuni mortali. Vogliamo, cioè, senza fare crociate contro nessuno e nel rispetto dello spirito del volontariato, ricondurre al rigoroso rispetto delle norme sconfiggendo una concorrenza decisamente scorretta che ha strangolato e strangola un numero sempre maggiore di attività imprenditoriali. Siamo convinti che non c'è migliore arma della conoscenza effettiva per sconfiggere o ricondurre alla normalità questo fenomeno.

Le richieste di accesso agli atti interessano molte Province della Toscana: Arezzo, Firenze, Lucca, Grosseto, Siena, Livorno e Pisa, e si riferiscono ad oltre 20 tra Misericordie e Pubbliche Assistenze operanti in queste realtà territoriali.

Chi vuole avere ulteriori delucidazioni o formulare proposte e suggerimenti è vivamente pregato di contattare la segreteria di FEDERCOFIT.

L'azione della Federazione non si limita a questo filone di interventi. Sicuramente questi aspetti dovranno essere seguiti direttamente anche dagli operatori perché comporranno incontri e confronti con le Istituzioni, particolarmente con le Province della Toscana, e, forse, ulteriori interventi formali.

L'altro filone di intervento avviato in queste settimane dalla Federazione è rivolto alla AGENZIA DELLE ONLUS, organismo istituito recentemente, con sede a Milano, per monitorare il complesso mondo del no profit e per dirimere eventuali controversie. Mercoledì 21 luglio, il Segretario di FEDERCOFIT, con un legale della Federazione, si è incontrato, a Milano, con il Direttore Generale dell'AGENZIA PER LE ONLUS, dott. Gabrio Quattropiani, e con il Responsabile dell'Ufficio di Presidenza dell'Agencia, ing. Francesco Iaquina, per avviare un formale rapporto tra la Federazione e l'Agencia stessa ed attivare gli interventi opportuni per fare positivi passi avanti nella difficile querelle tra gli operatori di Pompe Funebri e le onlus, Misericordie e Pubbliche Assistenza della Toscana, che svolgono attività funeraria.

Oltre ad illustrare la realtà di FEDERCOFIT, abbiamo cercato di presentare correttamente la volontà della Federazione e degli operatori della Toscana volta non tanto a combattere le Organizzazioni del Volontariato, quanto piuttosto a salvaguardare una importante attività imprenditoriale, quella delle onoranze funebri, e gli operatori che in questa sono impegnati.

Nel prossimo futuro, ci auguriamo entro il mese di settembre, su richiesta già formalizzata da parte di FEDERCOFIT, si terrà una audizione dedicata interamente ai problemi maturati in Toscana, nel settore funerario, nel difficile rapporto tra operatori privati ed onlus. Anche questo intervento potrà contribuire a chiarire ulteriormente la vera natura dell'attività funebre svolta da queste organizzazioni e ad attivare ulteriori azioni contro la concorrenza, oggettivamente anche se non intenzionalmente, sleale, messa quotidianamente in atto verso gli impresari funebri privati "regolari".

news

Nel 2003 586.468 morti in Italia

L'ISTAT ha diffuso i dati relativi alla mortalità in Italia nel 2003.

PIEMONTE	50.625
VALLE D'AOSTA	1.314
LOMBARDIA	89.822
TRENTINO ALTO ADIGE	8.579
VENETO	43.787
FRIULI VENEZIA GIULIA	14.799
LIGURIA	22.936
EMILIA ROMAGNA	48.215
TOSCANA	42.254
UMBRIA	9.515
MARCHE	16.384
LAZIO	51.147
ABRUZZO	13.672
MOLISE	3.552
CAMPANIA	49.148
PUGLIA	33.615
BASILICATA	5.649
CALABRIA	18.289
SICILIA	48.554
SARDEGNA	14.612

Si conferma una tendenza in aumento.

1999	544.094
2000	560.241
2001	572.927
2002	578.909
2003	586.468

news

La dispersione delle ceneri in natura in Italia

La Regione Emilia Romagna ha introdotto nella sua legislazione, con la legge n. 19 approvata dal Consiglio Regionale il 29 luglio 2004, la dispersione delle ceneri in natura. L'autorizzazione è riservata a chi aveva espresso in vita e per iscritto tale propria volontà. Questa legge regionale fa seguito a quelle emesse nei mesi scorsi dalle Regioni Lombardia, Piemonte, Toscana e Umbria che per vari motivi non sono ancora operative. Le prime dispersioni di

ceneri sono già avvenute nei boschi dell'Appennino reggiano. La Federazione Italiana per la Cremazione si congratula con le Regioni che hanno legiferato, con il Sindaco di Reggio Emilia e con i Sindaci degli altri Comuni dell'Emilia Romagna che, senza dare pubblica informazione, hanno già autorizzato la dispersione in natura delle ceneri e con i Sindaci che ormai da qualche mese autorizzano la conservazione delle ceneri presso l'abitazione dei familiari nel rispetto della volontà del defunto. La Federazione Italiana per la Cremazione considera la possibilità della dispersione delle ceneri in natura un cambiamento epocale che modificherà le abitudini degli italiani incrementando la scelta della cremazione ed auspica che il Parlamento trasformi sollecitamente in legge il d.d.l. AC 4144 approvato in Commissione XII Affari Sociali della Camera dei Deputati il 19 maggio 2004 che, anche in assenza di leggi regionali, permetterà una uniformità di trattamento dei cittadini a livello dell'intero territorio nazionale.

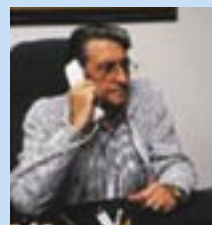
3

Lutto

Sabato 14 agosto 2004 è deceduto *Giuseppe Lagasio*, il padre di Luca, dirigente di FEDERCOFIT e coordinatore della Federazione in Liguria.

FEDERCOFIT partecipa al dolore di Luca, della mamma Gemma e del fratello Andrea, ricordando la figura di Giuseppe come importante punto di riferimento per la partecipazione e lo stimolo che mai è mancato all'azione della Federazione, anche nei momenti più difficili.

All'amico Luca ed alla sua famiglia giunga anche il commosso pensiero di solidarietà da parte di noi tutti di OLTRE MAGAZINE.



news federcofit

A Parma

Nasce ADE spa, la società pubblica per gestire i cimiteri e i servizi funebri del comune

La critica di Federcofit si fa subito sentire

4 Il 2 agosto è stata presentata la società pubblica ADE spa di Parma, costituita dall'Amministrazione Comunale per gestire i servizi cimiteriali ed i servizi funebri.

Con questa società, si legge nei programmi di ADE spa, si partirà da Parma per intervenire, poi, nei comuni della provincia e si potrà fare efficace concorrenza agli operatori privati. Gli operatori di Parma sanno bene quali interventi abbia condotto FEDERCOFIT nel corso di questi anni, prima con l'Assessore Monteverdi, poi con l'Assessore Colla. Di fronte a questa ulteriore scelta, peraltro annunciata in precedenti incontri e con una risposta scritta dall'Assessore Colla alla Federazione, FEDERCOFIT ha fatto sentire immediatamente la sua protesta con un comunicato stampa riprodotto ampiamente dalla stampa cittadina, dove, tra l'altro si dice: *"In barba ad ogni disposizione contro il costituirsi di posizioni dominanti sul mercato e contro ogni orientamento legislativo nazionale, oltre che contro la recente legge regionale (dell'Emilia Romagna) sulla funeraria, il Comune di Parma costituisce una società chiamata a fare la concorrenza agli operatori privati ... Certo, per il Comune di Parma, la volontà di agire da monopolista, per di più garantito da norme fatte da sé medesimo, è dura a morire"*.

La reazione si è manifestata subito da parte di SEFIT, con l'invocazione di una sorta di vocazione a calmierare i prezzi delle Aziende Pubbliche, e da parte dell'Assessore Colla con una critica aspra alla Regione Emilia Romagna per avere introdotto l'incompatibilità tra gestione dei cimiteri e onoranze funebri ed avere obbligato la separazione societaria nei casi in cui vi sia questa commistione. Tutto questo nonostante l'esaltazione del libero mercato e della concorrenza propugnata dalle forze politiche che governano la città.

Anche in questo caso non dobbiamo fermarci. A brevissimo si terrà una riunione con gli operatori di Parma per valutare le cose da fare a tutela del lavoro di impresari di onoranze, marmisti, fioristi, lampade votive, e di tutti gli altri soggetti interessati.



CONVEGNO

LA LEGGE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA DISCIPLINA IN MATERIA FUNERARIA E DI POLIZIA MORTUARIA E LO SVILUPPO DEL COMPARTO FUNEBRE

mercoledì 29 settembre 2004

Sala del Baraccano - quartiere Santo Stefano
Via Santo Stefano 119 - Bologna

IL PROGRAMMA

- ore 17,00 Registrazione dei partecipanti e distribuzione della documentazione
- ore 17,15 Presentazione
Piero Maurizio ZAFFARANO
Presidente di FEDER.CO.F.IT.
- ore 17,30 La legislazione della Regione Emilia Romagna
Dott. Pierluigi MACINI
Responsabile Servizi Sanità Pubblica della Regione Emilia Romagna
- ore 18,00 intervento
On. Silvia BARTOLINI
VicePresidente Commissione Sanità e Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna
- ore 18,30 dibattito e conclusioni

SI RINGRAZIANO LE AZIENDE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA



PER AVER SOSTENUTO L'INIZIATIVA